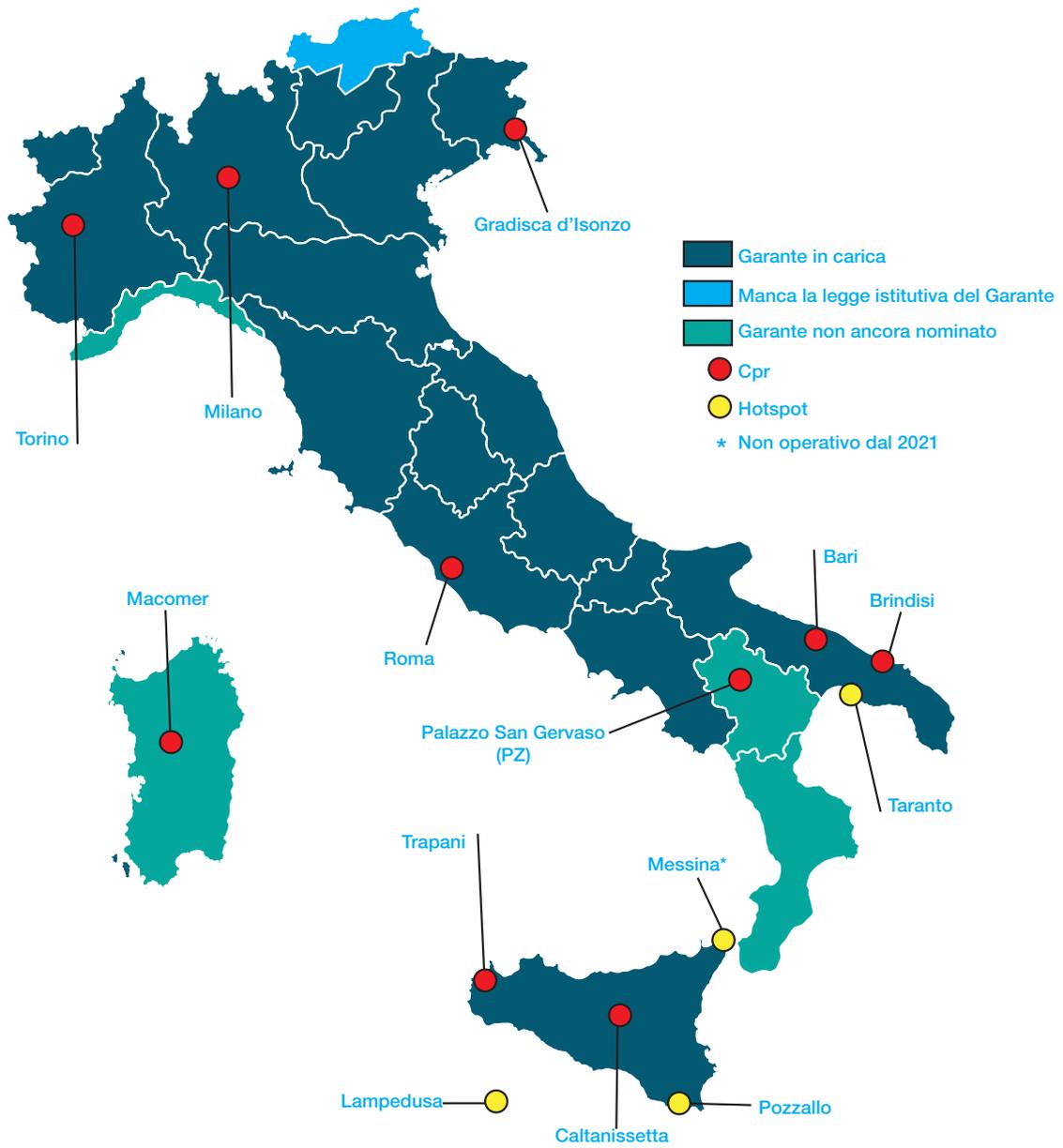


Mappa 5.1 - Garanti regionali e delle province autonome e presenza di strutture private della libertà dei migranti (aggiornamento all'11.4.2022)



Mappa 5.2 - Garanti regionali e delle province autonome – Rete Fami e Rete Reclami nei Cpr (aggiornato all'11.4.2022)

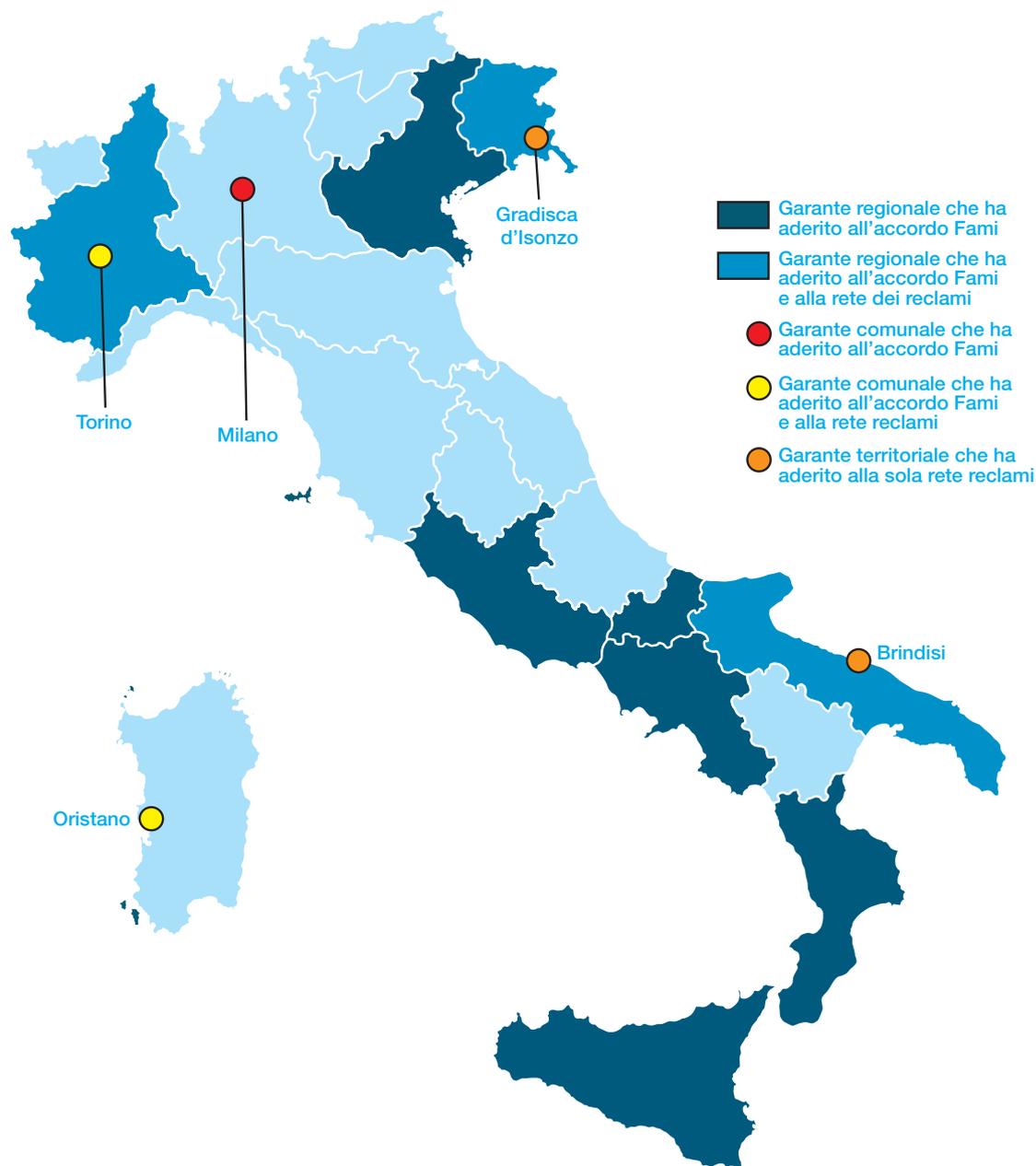


Tabella 5.2 - Attività svolte con i Garanti territoriali 2021-2022**(aggiornato al 4.4.2022)**

Descrizione	Ente promotore	Sede
Seminario “Nuove e vecchie contenzioni”	Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte	Online
Incontro con i Garanti regionali e la Ministra Marta Cartabia	Garante nazionale	Roma
Riunione con i Direttori degli Istituti penitenziari e i Garanti territoriali della Puglia	Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - Puglia	Online
Incontro con i Garanti regionali e il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio	Roma
Incontro su “Dignità e reinserimento sociale. Quali carceri dopo l'emergenza?”	Conferenza dei Garanti territoriali e dalla Conferenza nazionale del volontariato della giustizia	Roma
Cinque confronti operativi progetto Fami "Implementazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati"	Garante nazionale	Online

Fonte: Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

PAGINA BIANCA

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale
Relazione
al Parlamento
2021



Mappe

33. Dai Garanti regionali

Come ogni anno, il Garante nazionale ha chiesto ai Garanti regionali un contributo da inserire nella propria Relazione al Parlamento.

I testi, qui di seguito riportati, sono stati redatti, quindi, direttamente dai Garanti regionali, sulla base dell'indicazione di incentrare l'intervento sull'area penale, evidenziando gli elementi di maggiore criticità e di maggiore positiva potenzialità degli Istituti penitenziari della regione.

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale



Principali attività svolte:

- Numero Verde 800938080 Servizio Familiari Detenuti attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00;
- Iniziativa "Pasqua in carcere" 2021 donati pacchi di pasta ai detenuti delle 8 carceri abruzzesi, dal pastificio artigianale abruzzese "Rustichella d'Abruzzo";
- Firmato Protocollo d'Intesa "Percorsi di lavoro di pubblica utilità nella manutenzione e recupero del patrimonio pubblico ambientale" tra il Garante dei detenuti, il Comune di Martinsicuro, la Casa Circondariale di Teramo e il Tribunale di Sorveglianza dell'Aquila;
- Progetto Docufilm "Sbarre senza filtri" - L'opera sarà strutturata come Docufilm, ovvero quale documentario inerente le problematiche delle strutture carcerarie italiane. L'autore e regista sarà il Sig. Giacomo Maurizio Franciosa Pettine;
- Promozione di attività di formazione per gli agenti di polizia penitenziaria e operatori sanitari, educativi e socio assistenziali. Il passaggio dalla detenzione alla libertà può determinare il futuro delle persone. Per tale ragione non deve trovare ostacoli il reinserimento sociale a causa della disinformazione su aspetti amministrativi. È nata l'idea quindi di voler condividere con l'Amministrazione penitenziaria regionale un progetto formativo/informativo su questi temi, rivolto ad operatori dell'Amministrazione penitenziaria, dei Comuni e ai volontari.
- Donate attrezzature sportive in tutti le carceri abruzzesi;
- Convegno, in presenza ed on-line, accreditato dall'Ordine degli Avvocati dell'Aquila, dall'Ordine dei Giornalisti dell'Abruzzo, con il patrocinio dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" e del Consiglio regionale Abruzzo sul tema: "Vita nel carcere funzione rieducativa della pena e dignità umana" presso la Sala Ipogea del Palazzo dell'Emiciclo L'Aquila, che ha registrato la partecipazione di circa 250 persone on-line e 80 persone in presenza, 23 settembre 2021;
- Spettacolo teatrale per i detenuti, con lo showman Vincenzo Olivieri presso il Carcere di Pescara "San Donato", 6 dicembre 2021;
- Avviato il progetto sperimentale per la predisposizione della Cartella clinica elettronica del detenuto d'intesa con l'Assessorato alla Sanità della Regione Abruzzo;
- Approvata Legge Regionale n° 10/2021 art. 3: "Esenzione tasse universitarie per detenuti della Regione Abruzzo" che ha fatto registrare un incremento con numero 35 iscrizioni rispetto all'anno precedente con numero 5 iscrizioni;

Tabella dei detenuti che frequentano i corsi di formazione e l'Università distinti per Istituto Penitenziario

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale
Relazione
al Parlamento
2021



Mappe

Struttura	Corsi vari	Uomini	Donne	di cui stranieri	Università	Uomini	Donne	di cui stranieri
L'Aquila	12	12		12	10	10		
Avezzano	38	38						
Vasto	13							
Chieti								
Sulmona	180							
Lanciano					4	4		
Pescara	46	46			5	5		
Teramo	113				11			

Punti di maggiore criticità

1. Condizione strutturale e architettonica degli edifici che ospitano i penitenziari abruzzesi;
2. Necessità di potenziare il servizio sanitario all'interno dei penitenziari;
3. Necessità di una formazione interna per gli operatori.

Positive potenzialità

1. Cartella clinica elettronica del detenuto;
2. Esenzione dalle tasse universitarie per detenuti della Regione Abruzzo.



Campania

Samuele Ciambriello

L'anno 2021, seppure con minori limitazioni, è stato ancora fortemente segnato dall'emergenza pandemica da Covid-19. Le attività del Garante regionale, specie riguardo i contatti in presenza con il popolo detenuto, sono sempre state regolari, con un breve rallentamento dei progetti nei primi mesi dell'anno. Tra gennaio e dicembre 2021, complessivamente sono stati effettuati 1007 colloqui, in tutte le carceri sul territorio regionale.

In riferimento alle attività, l'Ufficio ha ricevuto 696 richieste di intervento: nonostante le difficoltà legate al rispetto delle misure di contenimento del virus, i detenuti vengono visti e ascoltati più volte, sono accolti in ufficio familiari e difensori. A seguito delle loro segnalazioni, sono stati inoltrati interventi di vario tipo: alle direzioni, alla direzione sanitaria degli Istituti, al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, nonché alla Magistratura di sorveglianza. A tal proposito,

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale



è bene rammentare che i casi di cui ci si è occupati riguardano questioni sanitarie, rapporti con l'area educativa, supporto per richieste di trasferimento in regione e fuori regione, oltre che raccolta di informazioni sulla posizione giuridica del detenuto con gli uffici di Sorveglianza e dell'Esecuzione penale esterna.

Diverse sono le criticità all'interno degli Istituti di pena, mentre appaiono ancora poche le positività. In Campania, nel 2021, resta preoccupante il fenomeno del sovraffollamento carcerario: questo è divenuto insostenibile specie nella casa circondariale di Poggioreale, dove a fronte di una capienza di 1571 vi sono, invece, ristrette 2215 persone. Anche nel carcere di Secondigliano, i numeri dei presenti in Istituto superano quelli previsti per legge: vi sono 1195 detenuti in spazi previsti per 1073. Emblematico anche il caso del carcere femminile di Pozzuoli, dove a fronte di una capienza 101 posti, vi sono, invece, 131 detenute, con celle che ospitano sino a 10/12 persone. Lo scorso anno, il 14 gennaio 2021, il Garante ha incontrato il Provveditore per le opere pubbliche per la Campania. Da anni è stato stanziato un finanziamento dal Ministero delle Infrastrutture per la ristrutturazione del carcere di Poggioreale. Il 4 marzo 2022, si è svolto un nuovo incontro per conoscere l'iter dei lavori e il cui inizio è previsto nel 2022 in un primo padiglione di Poggioreale. C'è da non tacere sui ritardi, che sono vergognosi e si sommano a quelli per l'allacciamento dell'acqua nell'Istituto di Santa Maria Capua Vetere, dove nonostante un finanziamento regionale erogato, ben quattro anni prima, i lavori sono iniziati solo nel 2021.

Altra problematica che desta apprensione è quella legata ai malati di mente. Sono in aumento i detenuti con problemi psichiatrici, ma restano poche le articolazioni psichiatriche nelle carceri. In Campania vi sono sei Articolazioni psichiatriche dislocate negli istituti di Benevento, Salerno, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Maria Capua Vetere, Secondigliano e Pozzuoli. Di queste, andrebbero chiuse quelle di Benevento e Pozzuoli.

Quanto, invece, alla situazione delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, c'è da sottolineare che in Campania ve ne sono soltanto due: la lista di attesa è particolarmente lunga, contando più di 70 persone che necessitano di un ricovero in Rems o in altra struttura alternativa al carcere.

Non è marginale il dato di carenza di educatori, di agenti di Polizia penitenziaria e mediatori linguistici e culturali. In Campania, mancano ancora ben 29 funzionari giuridici-pedagogici: in pianta organica ne sono previsti 104, ma effettivamente in servizio ve ne sono soltanto 75.

Positivo è segnalare l'attivismo delle associazioni di volontariato. A riguardo, un dato vale per tutti: Poggioreale è il carcere con il più alto numero di ristretti, ma è anche l'Istituto che vede impegnati più volontari.

Una nota di merito va al Polo universitario penitenziario del carcere di Secondigliano. Nato quattro anni addietro, d'intesa con la Direzione del carcere, l'Università di Napoli "Federico II", il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e il Garante, conta ad oggi 69 detenuti studenti universitari. Di questi, 45 sono dell'Alta Sicurezza, mentre gli altri 24 si trovano nel circuito di Media Sicurezza. Tuttavia, sono iscritti all'Università anche detenuti di altre carceri campane, per un totale complessivo di 75 studenti.

Ancora, lo scorso anno, attraverso Cassa delle Ammende e d'intesa con la Regione Campania, sono stati stanziati 250mila euro per ospitare persone senza fissa dimora, per un totale di 54 soggetti, anche donne, allocati in otto strutture. Sempre attraverso la Cassa delle Ammende

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale
Relazione
al Parlamento
2021



Mappe

e con un cofinanziamento deliberato dalla Giunta regionale della Campania, è stato concesso 1,3 milioni per "Percorsi di sostegno e inclusione socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale". Infine, è stato siglato un protocollo tra il Garante dei detenuti della Campania, la Caritas di Aversa (CE) e la Fondazione "Gianbattista Vico", finalizzato a offrire delle borse lavoro, attraverso un finanziamento della Regione, per gli internati della Casa lavoro di Aversa. A conclusione, è importante citare altri due importanti protocolli d'intesa, finalizzati alla promozione di progetti di lavori di pubblica utilità: quello siglato tra Garante, Prap e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, nonché quello tra Garante, Prap, Tribunale di Sorveglianza di Napoli e Comando Forze operative Sud.

Emilia-Romagna

Roberto Cavalieri

Le condizioni di vita delle persone detenute negli Istituti di pena risentono moltissimo delle condizioni degli edifici e della disponibilità di spazi per il lavoro, le attività culturali, sportive e ricreative e della disponibilità di aree verdi per la permanenza all'aperto per non meno di quattro ore al giorno (art.10 o.p.). A eccezione della periodica possibilità di accedere ai campi di calcio, generalmente la permanenza all'aperto si realizza all'interno di cortili interclusi tra edifici e muri di cinta. Solo Castelfranco Emilia, come Casa di lavoro sede di attività agricola consente un'ampia e continuativa possibilità di trascorrere diverse ore in ampi spazi verdi.

L'annuncio del progetto di costruire un padiglione detentivo all'interno del perimetro della Casa Circondariale di Ferrara ha riproposto il tema degli "spazi della pena" nella nostra regione, destinataria dell'assegnazione di un alto numero di persone detenute trasferite da Istituti di altre regioni.

Il verificarsi di casi di scarso rispetto del principio di territorialità nell'esecuzione della pena può produrre diverse difficoltà, sia nella vita quotidiana delle persone allontanate dai propri riferimenti famigliari, sia rispetto alle possibilità di inserimento socio lavorativo o di accesso ad una assistenza sanitaria che comporti la necessità di accoglienza in strutture residenziali. Il Garante è intervenuto per segnalare la situazione particolarmente difficile per l'alto numero di detenuti assegnati degli Istituti di Parma, sede di un Centro clinico e di una sezione per paraplegici e di Reggio Emilia, sede di una Articolazione per la salute mentale.

Anche le condizioni dei servizi igienici a disposizione delle persone detenute in alcuni Istituti della regione non sono buone. Nella maggior parte dei casi si tratta di carenze di manutenzione, in alcuni casi di non corrispondenza con le caratteristiche stabilite dal regolamento. L'articolo 7 del Regolamento del 2000 prevede servizi igienici con acqua calda e fredda, docce e bidet.

Il carcere di Reggio Emilia è stato segnalato diverse volte dal Garante per le cattive condizioni degli edifici, con importanti infiltrazioni d'acqua piovana dalle coperture, pessime condizioni dei passaggi e delle docce comuni. È stato comunicato dal Provveditorato Regionale l'avvio

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale



delle procedure per i lavori di rifacimento delle coperture. La sezione femminile di Modena è stata segnalata per la mancanza di acqua calda nelle celle e per la necessità di ripristino delle docce al primo piano attualmente inagibili.

Nella seconda metà del mese di marzo del 2021, nel carcere di Reggio Emilia si è verificato un importante focolaio Covid con un numero di contagi che tra i detenuti ha superato in aprile le 120 unità con 6 ricoveri in ospedale. La situazione è stata giornalmente monitorata dal Garante con costanti contatti con la Direttrice e la Comandante dell'Istituto. Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha dedicato una seduta conoscitiva sulla situazione dell'epidemia in carcere.

Tra gli aspetti positivi si segnala la pronta attivazione dei programmi di vaccinazione per i detenuti e per il personale in tutti gli Istituti della regione.

L'Istituto di Castelfranco Emilia si è particolarmente distinto per le attività lavorative, educative e risocializzanti. Il Comune è impegnato intensamente nella promozione di progetti per il lavoro, partecipa attivamente con i propri servizi all'assistenza e reinserimento sociale delle persone detenute e internate. La raccomandazione del Garante per una specifica considerazione nell'ambito delle attività progettuali per persone internate con misura di sicurezza detentiva a Castelfranco Emilia è stata accolta dall'Assessorato al Welfare della Regione.

È proseguito anche quest'anno il percorso avviato negli anni precedenti di Qualificazione e formazione degli operatori dell'esecuzione penale. Un progetto di formazione congiunta che l'Ufficio del Garante realizza con Uiepe e Prap da cinque anni, rivolto agli operatori delle Amministrazioni coinvolte, i volontari e altri soggetti individuati ogni volta secondo la loro pertinenza con i diversi ambiti di approfondimento dell'attività formativa. Questa iniziativa formativa ha caratterizzato tutti e cinque gli anni di mandato del Garante. Alcuni temi sono stati riproposti più volte, ognuno con specifici approfondimenti o aggiornamenti normativi, anche richiesti dagli stessi partecipanti al corso dell'anno prima. I principali argomenti proposti sono stati: la residenza e le pratiche anagrafiche per le persone ristrette; ricerca del lavoro; la de-escalation (gestione di eventi critici e di situazioni ad alta conflittualità in contesti di privazione della libertà; come sviluppare una comunicazione assertiva; tecniche verbali e non verbali; negoziati in situazioni di emergenza); la genitorialità e la continuità affettivi in carcere.

È stato attivato un progetto nell'ambito dell'accordo stipulato tra Cassa delle Ammende e Conferenza delle Regioni - "Territorio per il reinserimento, emergenza Covid-19", destinato ad accogliere 75 persone detenute nelle condizioni giuridiche per poter accedere a misure non detentive ma prive di risorse alloggiative, economiche, lavorative, con un residuo pena di 6 mesi fino ad un massimo di 18 mesi. Al 28 dicembre 2021 le persone coinvolte nel progetto nella nostra regione erano 67.

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale
Relazione
al Parlamento
2021



Mappe



Friuli Venezia-Giulia

Paolo Pittaro

La detenzione penale in FVG è relativa a 5 istituti penitenziari: le C.C. di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo; una detenzione amministrativa è constatabile nel CPR di Gradisca d'Isonzo.

Criticità

Le criticità attengono a 3 profili: personale, sovraffollamento, edilizia.

I problemi del personale investono: direzione, polizia penitenziaria, educatori.

- Nelle 5 C.C. vi è solamente un Direttore inquadrato stabilmente: quello di Tolmezzo. Negli altri penitenziari è previsto un Direttore f.f. di altri istituti di diversa regione: Gorizia è diretta dal Direttore di Treviso; Udine da quello di Belluno; Pordenone da quello di Tolmezzo; Trieste, per tutto il 2021, dal vicedirettore di Padova e solo dal 10.01.22 da un Direttore, che si auspica stabile, proveniente da Sassari. I Direttori di altre sedi sono in genere presenti in quella f.f. solo 1 o forse 2 giorni alla settimana, con le conseguenti prevedibili difficoltà e le loro competenze, nell'immediato, sono esercitate dal Comandante della polizia penitenziaria.
- La polizia penitenziaria è sottorganico, con carenze avvertite soprattutto nella fascia gerarchica intermedia (sottufficiali). La situazione è aggravata nell'attuale momento, ove il personale non vaccinato deve essere sospeso (ulteriore riduzione di quello operativo).
- La grave carenza del personale educativo è accentuata da pensionamenti non rimpiazzati: è del tutto assente in alcuni istituti, formalmente coperto, con incarico orario, da quello, già sparuto, presente in altra struttura, con evidente impegno, ma con discutibile efficacia di un'attività esercitata part time in più istituzioni.

Il diffuso e noto sovraffollamento carcerario è molto accentuato nelle C.C. del FVG, al punto che, per mesi, è stato il più elevato nel Paese con una media superiore del 135% e con punte, in alcune C.C., spesso superiori del 150/160%.

Le evidenti criticità delle strutture edilizie: tutte vetuste (eccetto Tolmezzo) e situate nel centro storico dei capoluoghi. Pordenone in una rocca del 1200, da decenni oggetto di progetti di chiusura mai realizzati; Udine oggetto di una ristrutturazione prevista, ma non ancora iniziata; Gorizia con una parziale ristrutturazione settoriale; Trieste, di inizio 900, con una costante necessità di interventi di manutenzione. Assenti ovunque spazi adeguati all'attività sociale e sportiva. Il tutto aggravato dalla pandemia per l'evidente problematicità di adibire locali per l'isolamento e le quarantene dei positivi, con ripercussioni sull'intera struttura.

Potenzialità

I Laboratori interni, siano di falegnameria, ebanisteria, pittura, panificazione, pasticceria, sartoria, a volte già di pregio, sono suscettibili di ulteriore espansione e aumento della qualità, con possibilità di commercializzazione all'esterno.

La possibilità di colloqui audio/visivi con modalità telematiche introdotte durante le restrizioni causa pandemia, possono ritenersi ormai acquisite e, pertanto, mantenute, potenziate e disciplinate ulteriormente.

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale



Si elencano di seguito le principali criticità riscontrate nel 2021:

1. Condizione strutturali e Covid

La situazione del sovraffollamento è stata sensibilmente aggravata dalla normativa di prevenzione del Covid. In autunno frequentemente i detenuti in ingresso sono stati mandati fuori regione, talvolta ancora nel territorio del provveditorato, in alcuni casi anche oltre, causando nelle une come nelle altre circostanze una chiara violazione della normativa in materia di assegnazione dei detenuti e difficoltà di relazioni dei detenuti con i familiari e con gli avvocati. Nel mese di dicembre il blocco totale degli accessi negli istituti del provveditorato ha causato per qualche giorno il congestionamento delle stesse camere di sicurezza delle forze di polizia sul territorio.

Le condizioni strutturali degli Istituti di pena restano molto problematiche e gran parte degli istituti non sono a norma di regolamento per quanto riguarda i servizi igienici nelle camere detentive. In particolare, si segnala la mancanza di acqua calda nella casa circondariale di Roma Rebibbia e in quella di Viterbo, cosa che – insieme con l'inadeguato riscaldamento delle camere detentive e la sua assoluta mancanza nelle sale di socialità - ha suscitato nel mese di dicembre la pacifica protesta dei detenuti del circuito di alta sicurezza, peraltro ingiustificatamente trasferiti in quella sede dalla Casa circondariale di Frosinone.

Le attività trattamentali, in gran parte sospese nel 2020 a causa del Covid, solo in parte sono state ripristinate nel 2021, e comunque sempre con frequenza saltuaria, per lo più legata all'andamento della pandemia nei singoli istituti.

Nel mese di settembre la sezione regionale per il Lazio della Corte dei conti ha notificato per conoscenza anche al Garante regionale e al Garante nazionale l'annullamento dei bandi per l'affidamento al massimo ribasso del servizio del vitto.

2. Le carenze nel personale dell'Amministrazione penitenziaria (polizia, educatori, contabili), dell'esecuzione penale esterna e dello stesso Tribunale di sorveglianza limitano lo svolgimento delle attività intramurarie (in alcuni Istituti le attività si svolgono ormai solo al mattino per assoluta mancanza di personale), l'accesso ai benefici, alle misure alternative alla detenzione e finanche alla liberazione anticipata, suscitando frequenti rimostranze da parte dei detenuti.

3. Nonostante alcune apprezzabili progettazioni di intervento da parte di Unità operative di salute mentale già presenti in alcuni Istituti della Regione, manca ancora un modello di intervento condiviso e diffuso che garantisca la presa in carico dei detenuti con problemi di salute mentale in continuità terapeutica con il territorio, facilitandone l'ammissione a misure alternative alla detenzione per motivi di salute. Resta il problema di alcuni casi di detenzione illegittima di persone destinatarie di misura di sicurezza, che non può essere risolto né con ulteriori aumenti della capacità delle Rems regionali, né con l'impropria assegnazione ai servizi psichiatrici di diagnosi e cura ospedalieri, ma con una più circostanziata valutazione, sentiti i servizi di salute mentale territoriali, della stretta necessità della adozione di misure di sicurezza detentive.

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale
Relazione
al Parlamento
2021



Mappe

Aree dove si è registrata una risposta positiva o in via di miglioramento.

1. La campagna vaccinale ha coperto con rapidità ed efficacia gran parte della popolazione detenuta e del personale operante all'interno degli Istituti di pena. Ciò ha consentito, pur in situazioni di alti tassi di diffusione del virus, la riduzione al minimo delle situazioni clinicamente critiche. In prospettiva, è da segnalare l'inserimento del polo penitenziario di Rebibbia nella progettazione territoriale della telemedicina, che dovrebbe consentire maggiore rapidità di assistenza, con particolare riferimento alla valutazione specialistica, oggi costretta a tempi lunghi di programmazione delle visite all'esterno, peraltro sempre soggette al rischio di rinvio per altre urgenze del nucleo traduzioni della polizia penitenziaria.

2. Anche grazie all'impegno dell'ufficio della Garante comunale, Roma Capitale assicura tempestivamente l'assolvimento delle pratiche anagrafiche e dei servizi di competenza. L'auspicio è che l'esperienza possa consolidarsi ed estendersi agli altri istituti della Regione, insieme con la garanzia dell'accesso agli istituti di patronato.



Lombardia

Gianalberico de Vecchi

Aree di maggiore criticità:

Le richieste di intervento al Garante Regionale dei detenuti Lombardo nel 2021 sono state 309.

1. L'Area sanitaria è oggetto di numerose segnalazioni (108) in cui i ristretti hanno prevalentemente rappresentato:

- a) l'insoddisfazione per i tempi di attesa delle visite specialistiche, aggravati a causa dell'emergenza pandemica;
- b) la presa in carico negli Istituti del problema sanitario lamentato dal ristretto;
- c) i ricoveri ospedalieri;

2. I rapporti con i soggetti gestori (156) riguarda la maggior parte delle altre istanze pervenute e gli interventi hanno avuto ad oggetto:

- a) le condizioni detentive dei ristretti;
- b) il percorso trattamentale;
- c) le richieste di trasferimento rimaste prive di riscontro per le disposizioni di limitazione alle movimentazioni correlate all'andamento della pandemia.

In merito alle segnalazioni relative all'area della formazione professionale e dell'inserimento



lavorativo ci sono state 31 richieste di intervento, mentre le segnalazioni concernenti la tutela delle relazioni familiari dei ristretti sono state 14, pressoché in linea con gli anni precedenti.



1. L'incidenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19

Le problematiche connesse alla diffusione del virus Sars-CoV-2 sorte nell'anno 2020 si sono in parte riproposte anche nel 2021: l'andamento dei contagi e la diffusione del virus nelle sue nuove varianti hanno, infatti, comportato le restrizioni e le limitazioni già adottate l'anno precedente, calmerate però dal contenimento dei contagi sia tra detenuti che tra il personale, grazie alla campagna vaccinale avviata nel mese di marzo.

L'inizio del 2021 è stato caratterizzato dall'adozione di misure volte a contenere la "seconda ondata" scatenatasi nell'ottobre 2020: sono state fornite dal Dap nuove disposizioni utili a fronteggiare con successo il propagarsi del contagio Covid-19 e in particolare sono state definite le misure minime da adottarsi nel caso in cui il numero dei ristretti contagiati avesse superato le soglie del 2% o del 5% dei presenti.

È bene ricordare che tutte le disposizioni organizzative sono state definite nel rispetto dei principi di proporzionalità, gradualità, assoluta necessità e temporaneità.

Anche il Provveditorato regionale lombardo ha concorso a definire e aggiornare periodicamente le linee operative per la prevenzione e il contenimento dei rischi da contagio, in accordo con la Direzione Welfare regionale, delineando specifiche norme di igiene, profilassi e prevenzione, oltreché di contact tracing, gestione colloqui, attività trattamentali e definendo le necessarie procedure per i detenuti ammessi al lavoro all'esterno, i semiliberi e i fruitori di permessi premio e di licenze.

La campagna vaccinale anti Covid-19, che ha coinvolto il personale dei servizi penitenziari e i ristretti tra le categorie prioritarie, ha registrato un'altissima adesione da parte dei detenuti, consentendo un significativo contenimento dei contagi: all'inizio dell'estate oltre l'85% della popolazione detenuta lombarda aveva ricevuto la prima dose vaccinale e una percentuale superiore al 75% aveva completato l'intero ciclo. Ciò ha permesso la ripresa dei trasferimenti dei detenuti anche per l'avvicinamento ai familiari oltreché i colloqui in presenza. Con la ripresa dei contagi a fine 2021 sono state, però, reintrodotte le misure restrittive volte a contenere la diffusione del virus. Ciò ha determinato nuove istanze al Garante regionale riguardanti, in particolare, i trasferimenti verso altri istituti di pena, nuovamente limitati a causa della variante "Omicron".

Così come accaduto nell'anno precedente il Garante ha sempre monitorato l'andamento dei

Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale
Relazione
al Parlamento
2021



Mappe

contagi, grazie all'invio quotidiano da parte del Prap dei relativi dati riguardanti ristretti e personale penitenziario di ogni istituto della regione.

Aree di potenziale positività

1. Progetto sportello: colloqui con i ristretti in modalità telematica a distanza.

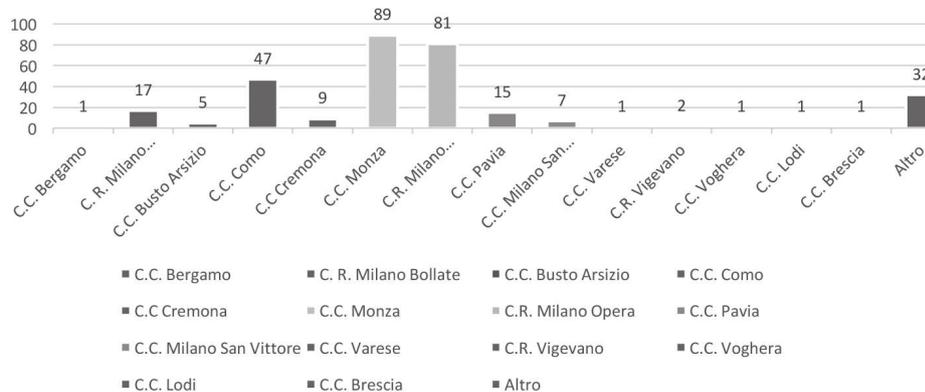
Il progetto "Sportello del Garante regionale", avviato nel 2018 e sviluppato anche in modalità telematica nel corso del 2020 in ragione delle criticità derivanti dall'emergenza sanitaria, è proseguito nel corso del 2021 confermandosi un utile strumento a favore dei ristretti per sottoporre all'Autorità di Garanzia le doglianze e richiedere un intervento. L'ormai collaudata modalità di incontri in remoto ha permesso la realizzazione di numerosi video colloqui, raggiungendo un totale di 111 ristretti, mediante l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams, come definito d'intesa con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria lombarda. Lo strumento consente di raggiungere un considerevole numero di ristretti in tempi più brevi e con impiego di minori risorse, intercettando più facilmente criticità generali per poterle affrontare e sollecitarne la risoluzione.

2. Incontri con i referenti istituzionali sul tema della salute mentale nel contesto penitenziario.

Oggetto degli incontri con i Dirigenti della Struttura Welfare della Giunta Regionale sono state le criticità riscontrate dall'Ufficio del Garante dei Detenuti in occasione dei video colloqui con i ristretti, in particolare il disagio psicologico manifestato dai detenuti e l'importanza del tema "salute mentale" nel contesto penitenziario. Il tema del disagio mentale e quello dell'abuso di sostanze (alcool o stupefacenti) sono correlati all'interruzione brusca dell'assunzione delle stesse (causata dall'arresto e dall'ingresso negli istituti penitenziari) che rappresentano un fattore determinante sulla salute mentale del ristretto.

A tal proposito sono stati oggetto di attenzione i casi problematici in caso di doppia diagnosi, oltreché i casi in cui la sostanza non è riconosciuta tra quelle che prevedono la presa in carico dai Ser.D., rilevando infine che la certificazione è rilasciata solo per casi gravi e conclamati.

Richieste TOTALI pervenute nel 2021



Garante Nazionale
dei diritti delle persone
private della libertà
personale



Sono state rilevate altresì le criticità per i migranti e per la gestione dello stress posttraumatico. Sul tema dei migranti, per quanto concerne le vaccinazioni degli ospiti del Cpr di via Corelli a Milano, l'Unità operativa sanità penitenziaria ha fornito l'assicurazione dell'avvio della campagna vaccinale mediante l'utilizzo della tessera Stp, Stranieri temporaneamente presenti.

Oggetto di riflessione è stato il ruolo della Polizia penitenziaria e l'importanza del supporto psicologico anche in favore del personale impiegato negli istituti penitenziari.

Anche il tema dell'identificazione del ristretto privo di validi documenti identificativi e del correlato problema del mancato rilascio della certificazione necessaria per l'affidamento al Ser.D. è stato argomento di trattazione. In proposito si è convenuto che uno strumento utile per ovviare al problema potrebbe essere rappresentato dall'identificazione matricolare con l'utilizzo della banca dati Afis.

L'organizzazione di incontri di confronto e l'impulso ad operare sinergicamente "in rete" si confermano gli strumenti più efficaci per affrontare criticità generali e individuare di conseguenza soluzioni concrete condivise.



La capienza dei sei Istituti penitenziari delle Marche è pari a 846 persone. I detenuti presenti alla data del 31 gennaio 2022 era pari a 841. Gli stranieri presenti sono 289 (il 34,36% della popolazione detenuta).

Il rapporto capienza/detenuti effettivi è falsato dall'inagibilità di un'ala di Fossombrone per ristrutturazione della stessa. Sicché anche nelle Marche il fenomeno del sovraffollamento (limitato agli Istituti di Montacuto [+65] e Villa Fastiggi [+49]) è persistente con comprensibili negative conseguenze a seguito della pandemia, specie nella fase molto più diffusiva della Delta.

La Rems di Macerata Feltria ha una capacità di 20 posti; ne sono presenti 25 (5 in lista di attesa).

Covid - Tra gennaio e aprile del 2021 (variante Delta) la pandemia è stata ben gestita in ambito carcerario (tranne un piccolo focolaio a Villa Fastiggi) mentre tra novembre 2021 e gennaio-febbraio 2022 si sono avuti numerosi contagi in quasi tutti gli Istituti marchigiani sia tra la popolazione detenuta che tra gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria. Attualmente i contagi sono notevolmente diminuiti se non del tutto scomparsi.

Per ciò che concerne le maggiori criticità rilevate dal sottoscritto nel corso del 2021 (insediatosi a febbraio; assente per Covid fino a maggio) esse sono:

- 1) Sanità penitenziaria